

Manifestazioni a Firenze e in Toscana

Domani giornata di lotta per la ripresa agricola

Vi parteciperanno braccianti, alimentaristi e settori collegati - Verso lo sciopero ospedalieri, chimici e metalmeccanici

Domani, giovedì, avrà luogo lo sciopero nazionale dei braccianti, degli alimentaristi, dei chimici (comparsi legati alla agricoltura) per rivendicare l'attuazione di un serio, organico e globale piano agricolo-alimentare. Alla iniziativa hanno aderito i lavoratori delle costruzioni che sciopereranno nelle provincie di Firenze, Pisa ed Arezzo.

Per 24 ore si asterranno dal lavoro gli operai e gli impiegati, i tecnici agricoli e forestali, i dipendenti delle associazioni provinciali allevatori e dei consorzi di bonifica, dell'industria alimentare di trasformazione dei prodotti agricoli e della distribuzione. Per gli operai delle industrie meccaniche e chimiche collegate all'agricoltura lo sciopero avrà la durata di quattro ore. Questo il programma della giornata di lotta.

**FIRENZE** - Alle ore 9,30 corteo e manifestazione al palazzo dei congressi. **PISTOIA** - Ore 9, manifestazione e comizio alla università popolare.

**PISA** - Alle ore 9,30 quattro manifestazioni di zona a Pisa, Ponsacco, Volterra e S. Croce, dove è stato proclamato lo sciopero generale del comprensorio del ciclo.

**SIENA** - Sei manifestazioni di zona alle ore 10 a Poggibonsi, Rosia, Sinalunga, alle ore 15 a Buonconvento, Montepulciano e G. Gallo.

**LIVORNO** - Quattro manifestazioni di zona, alle ore 9,30, a Venturina, Donoratico, Casina e Collesalvetti.

**GROSSETO** - Due manifestazioni alle ore 9,30 a Grosseto e S. Fiora.

**LUCCA** - Due manifestazioni a Castelnuovo Garfagnana (ore 9,30) e Lucca (ore 9,30).

**AREZZO** - Due manifestazioni ad Arezzo (ore 9,30) e S. Sepolcro (ore 9,30). Al centro dello sciopero vi sono i problemi relativi allo sviluppo agro-indu-

striale, quale elemento indispensabile per fare uscire il Paese dalla crisi, collegato ad altre impegnative scadenze di riforma. Verso il patronato, i lavoratori agricoli rivendicano il rispetto del contratto di lavoro e dei salari, la presentazione di piani aziendali, programmi per dare lavoro ai giovani, la salvaguardia e la crescita dell'occupazione collegata a piani di trasformazione e di sviluppo delle aziende, dei settori e delle zone.

Intanto altre categorie si apprestano a scendere in lotta. Venerdì, per 24 ore, si fermano gli ospedalieri per portare a termine la vertenza sulla piattaforma contrattuale e sulla formazione e riqualificazione professionale. In tutti i luoghi di lavoro gli ospedalieri garantiranno comunque i livelli di assistenza indispensabili, cogliendo così l'esigenza di un rapporto positivo con l'utenza e la popolazione.

Giovedì 1. dicembre sarà la volta dei lavoratori chimici a scendere in sciopero per 24 ore per respingere l'atteggiamento del governo e del patronato che sfugge agli impegni presi dal sindacato unitario.

In occasione dello sciopero si svolgerà a Firenze una manifestazione di lavoratori chimici e settori collegati provenienti da tutta la Toscana. Il settore, inoltre, sta vivendo un pesante attacco ai livelli occupazionali, segnato dal costante ricorso alla cassa integrazione.

Il 2 dicembre sono i metalmeccanici ad astenersi dal lavoro per dare vita ad una manifestazione nazionale a Roma. In la provincia metalmeccanica della provincia di Firenze sono impegnati a partecipare alla manifestazione con 2500 presenze: si tratta di un obiettivo ambizioso per il quale nel consiglio di zona, nei consigli di fabbrica, e nelle assemblee si sta andando alla definizione degli obiettivi e alla raccolta delle adesioni.

Primi giudizi sulle indicazioni del governo

Il contributo della Regione al «piano agro-alimentare»

Comunicazione in consiglio dell'assessore Pucci

Si fanno serrati i tempi per la discussione e l'elaborazione del Piano agro-alimentare annunciato al momento della presentazione del programma di governo nell'agosto dello scorso anno. Un documento contenente le «indicazioni di un piano agro-alimentare» è stato predisposto dal Ministero dell'Agricoltura e sta per essere elaborato e affidato alla stampa.

Il ministro Marcora — presentando il progetto — ha scritto che esso «rimane aperto alle critiche e alle proposte alternative». A queste prime indicazioni concrete che giungono dal governo ha risposto ieri al nome della giunta regionale toscana, una comunicazione dell'assessore Pucci svolta all'apertura dei lavori della assemblea. Dopo aver rilevato con soddisfazione il «carattere aperto e problematico che assume la proposta del ministero», l'assessore ha informato il consiglio sulle scadenze operative fissate per giungere ad una definitiva elaborazione del piano agro-alimentare.

Il prossimo appuntamento è la convocazione di un convegno nazionale a cui dovranno partecipare gli altri rappresentanti di tutte le Regioni. Il convegno sarà tuttavia preceduto da tre incontri interregionali rispettivamente per le regioni del nord, del centro e del sud del Paese. Il convegno per le Regioni del centro Italia avrà luogo a Perugia nei giorni 2 e 3 dicembre prossimi. Come si vede i tempi sono estremamente ristretti. A quest'appuntamento di grande rilievo la Regione Toscana si presenterà sottolineando «lo spirito» e gli indirizzi operativi che costantemente hanno guidato la propria attività in questo settore decisivo per lo sviluppo sociale ed economico del Paese.

La relazione dell'assessore Pucci ha affrontato tutti i temi tematici che dovranno essere oggetto della prossima discussione e del confronto con il governo. In primo luogo il giudizio sullo schema elaborato dal ministero: i suoi contenuti delle indicazioni presentate,

saranno necessari — ha detto Pucci — modifiche e perfezionamenti nelle motivazioni e negli obiettivi da raggiungere».

Occorre dunque superare limiti gravissimi che in passato hanno vanificato l'intervento del governo in questo settore (l'assessore Pucci ha ricordato a questo riguardo il piano quinquennale 1968-1970, approvato con legge e poi miseramente naufragato). Quali sono le linee nuove che bisogna far valere? In primo luogo occorre impegnare l'intera politica di governo in particolare per quanto riguarda gli investimenti, il rapporto agricoltura-industria, il ruolo delle Partecipazioni Statali e i rapporti a livello comunitario. Si tratta inoltre di superare — ed è un compito decisivo — le contraddizioni fondamentali che si oppongono alle esigenze di sviluppo.

L'accento ancora una volta va posto sulla «centralità» della questione agraria e sulla esigenza di tenere mano ad un intervento finalmente programmatico nel settore. Su questo versante — ha detto Pucci — vanno maturando novità di rilievo, quali il varo del Decreto 616 che estende le competenze regionali nel settore agricolo, il finanziamento di programmi regionali di sviluppo agricolo, l'avanzato iter parlamentare delle leggi per l'intervento nei settori, il recupero delle terre incolte e quello per l'affitto e il superamento della mezzadria.

Le indicazioni della Regione Toscana — ha detto Pucci — si basano su tre punti in questa direzione e hanno questa «visione di programma»: dalla riconosciuta priorità economica e sociale del comparto agricolo, alle conclusioni della seconda conferenza regionale sulla agricoltura. L'assessore ha concluso richiamando l'impegno ai dibattiti delle componenti democratiche dell'assemblea. La risposta è giunta unanime: A richiesta di tutti i gruppi, la discussione — sulla base delle proposte del governo e delle riflessioni della giunta — è stata posta all'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio regionale.

L'azienda è debitrice di 30 miliardi verso la SNAM

In pericolo il lavoro alla «Richard Ginori»

Assemblea a Sesto Fiorentino - Impedire la cessazione della fornitura di gas - 200 giovani all'istituto geografico

La vertenza fra la Snam e la Ginori-Pozzi rischia di allargarsi compromettendo il posto di lavoro di migliaia di dipendenti. I termini della questione sono questi: la Richard Ginori da molto tempo non paga le bollette per la fornitura di gas e la Snam vuole sospendere l'erogazione di combustibile in tutti gli stabilimenti della Ginori-Pozzi, compromettendo la produzione e danneggiando irrimediabilmente i fornelli. Secondo la Snam, la Ginori Pozzi sarebbe debitrice di circa 30 miliardi di lire nei confronti dell'azienda erogatrice.

Teri mattina, nella saletta «5 maggio» di Sesto Fiorentino, si è svolta una riunione del Consiglio di fabbrica dell'azienda di Sesto e le forze politiche e sociali della provincia. Alla riunione erano presenti il sindaco di Sesto, Elio Martini, il quale ha ricordato il sostegno dato dall'amministrazione comunale ai lavoratori della città. Elio Martini, il quale ha ricordato il sostegno dato dall'amministrazione comunale ai lavoratori della città.

Donna Rosanna, presidente del sindacato della città, Elio Martini, il quale ha ricordato il sostegno dato dall'amministrazione comunale ai lavoratori della città. Elio Martini, il quale ha ricordato il sostegno dato dall'amministrazione comunale ai lavoratori della città.

Il gruppo del finanziere Urini, che controlla la R. Ginori, non è infatti nuovo a certe manovre in materia. Basta pensare alla vicenda emblematica del nuovo stabilimento di Pisa, dove la proprietà ha completamente disatteso gli impegni sottoscritti con i lavoratori e l'ente locale, rinviando continuamente — spesso senza la più minima giustificazione — il completamento dei lavori e la costruzione della nuova fabbrica. La stessa tattica di intimidazione e di ricatto è stata adottata nei confronti dei lavoratori degli stabilimenti di tutta Italia, con il continuo ricorso alla cassa integrazione e con la minaccia di licenziamenti.

«Frammentare ogni volta che il gruppo Urini vuole ottenere un finanziamento da parte dello Stato (e di lì il ricatto)», ha detto il presidente del consiglio di fabbrica, che si è svolto recentemente a Roma.

La consapevolezza dell'interdipendenza tra riforma della pubblica amministrazione, sviluppo economico sociale e riforme ai vari livelli. A riguardo viene inoltre sollecitato un momento unitario di lotta tra tutte le categorie del settore pubblico e chiesto alla segreteria della Federazione toscana CGIL, CISL, UIL di organizzare, nel quadro delle iniziative di lotta nazionale, una manifestazione regionale.

Da convegno è stata riconfermata la volontà di costruire e consolidare a livello regionale spazi specifici di contrattazione per confrontarsi in maniera più ravvicinata ed incisiva con tutte le articolazioni del potere pubblico, sia nelle espressioni istituzionali locali (regione, enti locali, enti pubblici, sanitari), su tutti i problemi posti dall'avvio del processo di riforma della pubblica amministrazione.

L'Amministrazione comunale ha fatto il punto sul problema dell'assistenza farmaceutica ai commercianti, agli artigiani e ai coltivatori. Già il mese scorso si è svolta una riunione su questo problema di tutti i Comuni interessati. Scopo dell'incontro è di avviare una collaborazione con le categorie e di riuscire a definire una linea di intervento sempre almeno a livello territoriale provinciale. Le proposte sono state pienamente accolte e prevedono per gli artigiani e commercianti un contributo del 30 per cento da parte dell'ente locale sulla spesa per la fornitura di medicinali e coltuttori diretti un contributo del 40 per cento. Sono state già preparate le bozze di convenzione.

La delegazione si è incontrata ieri con il presidente dell'Ordine degli architetti - Hanno posto il problema della formazione professionale e degli sbocchi

Una delegazione si è incontrata ieri con il presidente dell'Ordine degli architetti - Hanno posto il problema della formazione professionale e degli sbocchi

Gli studenti tornano ad Architettura per parlare della ripresa degli studi

La riapertura sollecitata anche dal consiglio regionale dell'Ordine degli architetti - Hanno posto il problema della formazione professionale e degli sbocchi

Gli studenti non sono e non vogliono essere soggetti passivi in questo momento travagliato della vicenda architettonica. Contro la chiusura della facoltà, che rischia di emarginarli da un punto di vista fisico e politico, rivendicano il loro ruolo e il diritto di dare il loro contributo ai tentativi di riapertura della facoltà.

Senza nome un vecchio ucciso da una moto

Un anziano è stato travolto da una moto ed ucciso ieri mattina alle 11,23 sul lungarno Vespucci. Stava attraversando il viale quando è stato investito da una moto che procedeva a velocità sostenuta. Per questo il conducente del coordinamento studenti precari si sono incontrati ieri con il presidente della facoltà, il professor Caradini e alcuni professori tra cui Viviani e Pattinanzi.

Rapinata oreficeria

Tre rapinatori armati di fucili a canna mozza e maschietto di nome M. sono stati catturati alle 18,50 nell'oreficeria «Evelina» di via Aldrovandi 24, dopo un botto di circa 5 milioni. Nell'oreficeria si trovavano al momento il proprietario e il suo assistente. I rapinatori sono stati uccisi e il loro corpo è stato ritrovato in un campo più grosso.



No allo sfratto dell'«Humanitas»

Soci, volontari e semplici cittadini hanno presidiato pacificamente la sede dell'associazione Humanitas del Viale Talenti. Ieri mattina tutto il quartiere dell'isolotto era mobilitato contro le minacce di sfratto da parte della società Astolfina di Bancini Mario. La decisione di presidiare la sede è stata presa all'unanimità dai soci e dai volontari.

In quell'occasione sono state duramente criticate le manovre speculative che stanno dietro la minaccia di sfratto. Tutte le forze politiche hanno riconfermato le posizioni già espresse in un precedente documento nel quale si chiedeva alla società Astolfina di recedere dal provvedimento. Talorami sono stati inviati al prefetto, al questore e al sindaco. La mobilitazione del quartiere e della zona continuerà anche nei prossimi giorni. I soci, i volontari e tutti i cittadini intendono difendere l'associazione e la sua radicata presenza nel quartiere e nella città.

L'associazione è nata nel '74 e conta oltre 5.000 soci aderenti non solo nel quartiere,

ma in tutta la città. I volontari sono 250 disponibili notte e giorno. L'80 per cento sono giovani dai 18 ai 30 anni; molti sono studenti, ma molti sono lavoratori che dedicano al servizio di assistenza una buona parte del tempo libero. E' dotata di quattro autotelefonati attrezzati di ossigenoterapia e uniti con aspiratore automatico per la riabilitazione; due auto di guardia medica e un ponte radio per i collegamenti tra sede e mezzi mobili.

L'«Humanitas» dell'isolotto svolge anche il servizio di guardia medica notturna e pediatrica; in collaborazione con la guardia medica svolge pure servizi di elettrocardiogramma. La sede è dotata di un poltambulatorio (istituito a Rodolfo Boschi, volontario e milite dell'associazione) dove sono possibili a prezzi politici visite specialistiche diverse dalla medicina generale alla cardiologia, dalla chirurgia ambulatoriale alla dermatologia, dall'ortopedia alla ginecologia ed altre. Tutti gli altri servizi di assistenza sono gratuiti.

Nella foto: cittadini protestano per lo sfratto davanti all'«Humanitas» all'isolotto.

Lettera aperta su Montedomini

diversi milioni sono stati spesi in malde e altri potrebbero essere impunitamente rubati».

L'avvocato Gori affronta poi la situazione attuale: «La giunta di sinistra a Palazzo Vecchio e la maggioranza di sinistra del consiglio di amministrazione suscitavano nuove speranze».

«Ma dopo due anni nessun piano organico è stato formulato, né sono state prese iniziative concrete».

Riguardo all'ipotesi di un insediamento universitario, l'avvocato Gori afferma che l'area che dovrà essere tutta l'area di Montedomini è stata vinta e la sagacia presa di posizione politica sembrava fuori di giorni migliori.

Da allora si riferma il suo dovuto invece annotare che

«La doverosa deprezzazione della violenza — ha scritto l'Ordine — rappresenta i soci architetti della regione — non può far dimenticare la grave situazione di crisi sulla quale essa si innesta. Secondo l'Ordine essa ha «origine nel la insicurezza degli sbocchi professionali e nella mancata riforma dell'università e del sistema di istruzione».

«Nel momento in cui gli architetti rivendicano un ruolo della professione e del servizio di architettura — affermano i dirigenti dell'Ordine — appare ancora più grave la dicotomia tra esistenza della società e castri qualitativa della preparazione nello specifico professionale quale attualmente viene fornita dalla facoltà di Architettura».

«L'Ordine ha fatto presente che la facoltà di Architettura è un organismo che ha un ruolo di primo piano nella vita culturale e professionale della città e che la sua chiusura rappresenterebbe una grave perdita per la città e per la regione».

«L'Ordine ha fatto presente che la facoltà di Architettura è un organismo che ha un ruolo di primo piano nella vita culturale e professionale della città e che la sua chiusura rappresenterebbe una grave perdita per la città e per la regione».

«L'Ordine ha fatto presente che la facoltà di Architettura è un organismo che ha un ruolo di primo piano nella vita culturale e professionale della città e che la sua chiusura rappresenterebbe una grave perdita per la città e per la regione».

Condannato in assise a 12 anni l'uxoricida di Bagno a Ripoli

Il PM aveva chiesto 18 anni — I motivi che lo hanno spinto ad uccidere

Paride Aglietti, l'uxoricida di Bagno a Ripoli è stato condannato a dodici anni dalla Corte d'assise. I giudici togati e popolari gli hanno concesso le attenuanti della provocazione, ritenendo che Gianna Cioni la giovane moglie lo abbia condotto al tragico gesto psicologicamente, per avergli dichiarato il suo amore più volte per poi lasciarlo. Il Pubblico Ministero dottor Giuttadauro ha chiesto invece una condanna a 18 anni per Paride Aglietti di 29 anni, che alla fine di aprile ha ucciso la giovane moglie Gianna Cioni di 18 anni, con un colpo di pistola alla nuca.

Il fatto sono stati svelati in tutta la loro drammaticità. Durante il dibattimento, ma fin dalle prime ore era stato possibile rilevare le fasi del movente dell'uxoricidio. La questione che è stata dibattuta ieri dagli avvocati e dal PM riguarda la premeditazione: la difesa ha sostenuto che la difesa ha sostenuto la tesi che non c'è stata premeditazione, ma il giovane, disperato perché la moglie lo stava lasciando, è stato preso da un raptus e l'ha uccisa. La parte civile ha ricordato il dramma di questa donna e ha chiesto un risarcimento di 18 milioni e l'ha colpita alla schiena.



Due cileni in carcere per furto

Movimentato arresto di due cileni in piazza Strozzi: un vigile è riuscito a bloccare due ladri sorpresi a scartare un caso di merce destinata al centrale negozio di calzature e abbigliamento Beltrami. La polizia, avvertita da un taxista, è sopraggiunta a sirene spiegate in aiuto al vigile.

Il suo nome è stato fatto dai complici, che sono stati interrogati e denunciati al giudice istruttore. Il dottor Tindari Baglioni, subito dopo l'arresto. In tutto sono stati sequestrati 100 grammi di cocaina e 20 grammi di cocaina sono stati rinvenuti nel corso di accurate perquisizioni nelle stanze degli alberghi che alloggiavano la banda. In una bustina di nylon nascosta nell'intercapedine di una porta di un appartamento di via Strozzi sono stati trovati 100 grammi di hashish eroina nascosti in una presa della luce.

In una pensione del centro

Un altro egiziano arrestato per il traffico di droga

Complice della banda sgominata l'altro giorno

Le indagini sulle importazioni di droga a Firenze rifioriscono. In una pensione del centro è stato arrestato un egiziano, Mohamed Maher Ardel, ventiduenne, complice della banda di egiziani arrestata domenica mattina, trovato in possesso di hashish e cocaina. Gli agenti hanno fatto scattare le mani intorno a loro si è formato un capannello di gente, ma nessuno è andato in aiuto al vigile. Un taxista, vista la scena ha pensato ad una rapina e ha dato l'allarme al 112: due volanti si erano spiegate sopra il capannello di gente, ma nessuno è andato in aiuto al vigile. Un taxista, vista la scena ha pensato ad una rapina e ha dato l'allarme al 112: due volanti si erano spiegate sopra il capannello di gente, ma nessuno è andato in aiuto al vigile.

Gli hanno concesso le attenuanti della «provocazione»

Approvato il piano del consorzio di Scandicci

L'assemblea del consorzio socio-sanitario Scandicci Le Signe ha approvato con voto unanime il piano di riapertura del territorio di comuni in 12 distretti sanitari.

Scarcerati Iorio e Viviani arrestati per droga

Sono stati scarcerati Claudio Iorio e Tony Viviani, arrestati per droga. Il giudice istruttore Alberto Corrieri ha concesso la libertà provvisoria. I due come si ricorderà furono arrestati dalla squadra mobile e il 7 novembre scorso comparvero davanti ai giudici del tribunale. La causa venne rinviata perché il tribunale dispose che Claudio Iorio venisse sottoposto a perizia psichiatrica. Gli atti furono inviati al giudice istruttore.

Approvato il piano del consorzio di Scandicci

L'assemblea del consorzio socio-sanitario Scandicci Le Signe ha approvato con voto unanime il piano di riapertura del territorio di comuni in 12 distretti sanitari.

Scarcerati Iorio e Viviani arrestati per droga

Sono stati scarcerati Claudio Iorio e Tony Viviani, arrestati per droga. Il giudice istruttore Alberto Corrieri ha concesso la libertà provvisoria. I due come si ricorderà furono arrestati dalla squadra mobile e il 7 novembre scorso comparvero davanti ai giudici del tribunale. La causa venne rinviata perché il tribunale dispose che Claudio Iorio venisse sottoposto a perizia psichiatrica. Gli atti furono inviati al giudice istruttore.

La donna è stata giudicata la vittima psicologica dell'Aglietti e del Castaldi (l'uomo con cui lei stava andando a vivere). La parte civile tuttavia non ritiene che il marito della Cioni avesse premeditato l'assassinio, ma piuttosto che abbia perso la testa quando ha capito che il suo rapporto con la moglie era definitivamente finito. Secondo il dottor Giuttadauro, Pubblico Ministero, l'Aglietti avrebbe premeditato l'assassinio.